

ITALIANI: UN POPOLO CHE AL "MANGINO
BRIOCHE'S" AVREBBE RISPOSTO OK.



DIECIMILA.ME
Cellule di letteratura staminale

LA VITA È BELLA ma non ci vivrei

IL MATRIMONIO È UNO DEI
TANTI GIOCHI EROTICI CHE
FINISCONO IN TRAGEDIA.

*Twitter è tra i pochi
ad aver avuto successo
per il fatto di averlo sotto.*

STORIE DELL'ITALIA
AL TEMPO DELLA CRISI
(E DI TWITTER)

se Garibaldi avesse saputo
a Marsala si sarebbe
limitato ad ubriacarsi.

BUR varia
rizzoli

*Vengo da una famiglia
problematica: dei miei
genitori ho solo
foto segnaletiche.*



DIECIMILA.ME
Cellule di letteratura staminale

LA VITA
È BELLA
*ma non
ci vivrei*

STORIE DELL'ITALIA
AL TEMPO DELLA CRISI
(E DI TWITTER)

Proprietà letteraria riservata
©2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07444-5

Prima edizione BUR maggio 2014

www.diecimila.me

Progetto grafico interni e impaginazione: PEPE nymi
Art Director: Stefano Rossetti
Graphic Designer: Rebecca Frascoli
Impaginazione: Susi Mauri

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: BUR Rizzoli

LA VITA
È BELLA
*ma non
ci vivrei*

• • • • • ≡ S O M M A R I O ≡ • • • • •

Premessa - Il suol dell'avvenire.....	9
Morto un ventennio se ne fa un altro.....	13
Esborsi elettorali.....	29
La vita è bella ma non ci vivrei	35
I 5 eventi più stressanti nella vita di un uomo.....	51
In amore vince l'avvocato divorzista	59
L'invidia della padella	73
Cazzo, questo sushi è crudo!.....	79
Metodo Stamina, cellule staminali e torta della nonna.....	89
Lucy in the Sky with Murdoch.....	95
Le 10 cose da fare in caso di apocalisse zombie	105
Quello che inventò la ruota, dove pensava di andare?.....	115
Breve storia sociale di internet	123
Mai una volta che Google cercasse me.....	131

Manuale del partoriente	141
Vendo quadro guardato pochissimo	147
Le 5 regole d'oro per diventare uno scrittore di successo ...	165
Ultim'ora	173
Una cosa demente che non farò mai più	187
Forse non tutti sanno che... ..	193
Giornate mondiali	199
Autori.....	209
Ringraziamenti	213

PREMESSA

IL SUOL DELL' avvenire

Relativamente teamati concittadini ed elettori, se il crepuscolo si vede da fosche tinte pastello, la terza Repubblica sarà circondata dalla tappezzeria di un motel. Stentiamo a credere che una nazione così giovane, eppure così incredibilmente, testardamente, improrogabilmente, decisamente, coraggiosamente, verosimilmente, ostentatamente, gagliardamente, valorosamente votata a perdere tempo in avverbi, conservi ancora lo spirito necessario per ricostruirsi. E infatti è così.

Siamo qui per liberarvi. Siamo qui per recidere le catene che vi legano al vecchio. Non il tappo. No, neanche quello che biascica banalità dal sapore partenopeo, quello con la macchie sulla capoccia e la moglie utilitaria. Il vecchio è il concetto, l'essenza della ripetizione dell'uguale, la visione nietzschiana di una reincarnazione in vita e in vitro.

Noi siamo la nuova politica. Noi siamo la nuova essenza. Noi siamo noi.

Il nostro partito non arriva. Non giunge. Non si impone. Non ordina. Semplicemente è, come è sempre stato. Siamo sempre stati qui. Ma da domani saremo soli, noi e voi, indissolubilmente legati nel presente. Fino a oggi, la sola idea di renderci manifesti all'elettorato ci dava la nausea, ma la situazione impone una rivoluzione universale e, diremmo, copernicana in senso galattico delle vostre vite.

Quante volte avete deglutito il groppo in gola cui la speranza della sola esistenza della democrazia vi condannava? Quante volte avete pensato di contare almeno qualcosa, pur in minima parte? Quante volte vi siete detti: «Questo partito metterà mano alla politica economica. L'hanno promesso». L'ha mai fatto qualcuno? Solo se con «mettere mano» si intende qualcosa su cui indaga la magistratura.

Noi non metteremo mano alle finanze. È una cosa faticosissima. Non cambieremo la legge elettorale, perché avete visto che non frega un cazzo a nessuno. Ma più che altro, amici e conoscenti elettori, non ci va. Non ne abbiamo la minima intenzione. Così come non faremo nulla per l'immigrazione, per la scuola, per la sanità, per la ricerca (la ricerca di cosa, poi? Se l'avete trovato bene, se no evidentemente ciò che cercavate voleva starsene per i fattacci suoi). Non ci arrabatteremo per comprare voti, né

tantomeno andremo in parlamento a votare dei provvedimenti che poi non discuteremo e che nessuno avrà voglia di bocciare. Non affolleremo le tribune stampa e i tg, che poi sono all'ora di pranzo, e anche se a noi non va di cucinare, va da sé che qualcosa ogni tanto bisogna spizzicarla.

Noi non ne abbiamo voglia, cari signori sconosciuti che noi non abbiamo mai visto e che sinceramente non abbiamo tutta questa passione di incontrare. Vogliamo stare a casa in un relativo benessere, e sostanzialmente siamo stufi che ci vengano a dire che per farlo dobbiamo anche aumentare la nostra attività mitocondriale. La respirazione è già una punizione sufficiente.

Se proporrete un referendum, bene. La voglia che avrete di raccogliere le firme sarà inversamente proporzionale al nostro sforzo di contarle.

È l'alba di una nuova era, concittadini. F.I. si candida per la prima volta a non guidare questo Paese. Ma vi non-guiderà senza mentirvi. Senza riempirvi di palle, di fard, di cooperative, di famiglia (la famiglia di che, poi, che per fare una famiglia ci vuole una fatica bestia), di legalità (milioni di leggi da scrivere, mi viene il tunnel carpale al solo pensiero), di iperlavoro (quel vecchio tappo che dorme tre ore a notte, ma voi credete sia felice? È l'uomo più triste e solo del mondo, fa una pena che neanche Piergiorgio Welby, che almeno stava sdraiato).

F.I., Forza d'Inerzia, è sempre stato il solo, unico, partito a

vocazione maggioritaria di questo Paese. E se non si è presentato finora, è stato solo per darvi la possibilità di gingillarvi coi vostri testicoli e stamparvi in faccia quell'espressione da cretini. Ma è finita.

Ora tocca a noi. Per sempre. Non confluiamo nel PPE, il Partito Procrastinatore Europeo.

Per procrastinare ci vuole comunque progettualità.

Noi non abbiamo nessun piano. Non abbiamo un programma. Non abbiamo intenzioni.

Abbiamo solo la blanda, sincera, eterna convinzione che l'universo non si espanda, non si contragga e non muti. L'universo è un grosso mattone inerte nel muro del tempo. Noi, tutti insieme, appoggeremo la schiena su quel muro e guarderemo lo spazio e il tempo dannarsi al nostro posto.

Non dovete neanche votarci. Ci avete già votato. Insieme, non daremo niente a questa Nazione, mai. Insieme, non ce la possiamo fare. Insieme, per un presente qualsiasi.

Voltiamo pagina.